

Alla Lancaster House di Londra

I temi economici da oggi all'esame dei capi di governo europei

Tra i problemi di maggior rilievo quello della disoccupazione - Il Belgio subentra alla Gran Bretagna nella presidenza della Comunità Economica Europea

Dal nostro corrispondente

LONDRA - I problemi economici occupano un largo spazio nel dibattito al Consiglio europeo dei ministri che oggi pomeriggio inaugura la prima delle due sessioni di lavoro alla Lancaster House. Per i capi di governo dei nove, accompagnati dai rispettivi ministri degli Esteri, è un'ulteriore occasione di verifica su alcuni temi specifici posti dalla crisi. In primo luogo l'attenzione torna a concentrarsi sul "dramma della disoccupazione che investe circa sei milioni di lavoratori dell'area comunitaria.

Le questioni degne di esame e suscettibili di proposte concrete non mancano: le prospettive di ripresa, la tanto discussa azione di traino che può essere esercitata dalle cosiddette economie forti, la possibile raccolta di un fondo collegiale col conseguente finanziamento di progetti di investimento e di ristrutturazione industriale. Ma fino a quel punto i massimi rappresentanti della CEE potranno indicare propositi d'azione che vadano oltre le frasi circostanziate? La riunione coincide con la scadenza della presidenza da parte della Gran Bretagna e gli inglesi vogliono cogliere il momento per concludere con una nota positiva un turno semestrale che ha sollevato più di una critica per quella che è apparsa come un'interpretazione troppo ristretta degli interessi nazionali emersi in modo particolare sul terreno della politica agricola.

È la stessa stampa londinese a muovere questa domanda ai propri rappresentanti governativi nello stilare il bilancio da gennaio ad oggi. La presidenza - osservano i commentatori inglesi - non offre alcuna posizione di vantaggio a chi la esercita e la determinazione con cui la Gran Bretagna ha affrontato la prova si è risolta in un tentativo estenuante, rimarchevole sul piano dell'efficienza amministrativa e dello snellimento procedurale, ma vulnerabile all'accusa di scarsa sensibilità per i più vitali problemi di prospettiva. Dal primo di luglio il Belgio subentra alla Gran Bretagna come presidente di turno.

« Il carico dei disoccupati »

Callaghan, comunque, intende elevare il discorso, oggi e domani, a considerazioni di maggior respiro sulla congiuntura politica ed economica mondiale. D'altra parte i governi della CEE vogliono rendere aperta la porta alle misure di intervento più volte invocate in campo economico - aggiungono i commentatori - questo è il momento di passare dalle parole ai fatti partendo magari dalla constatazione negativa che - come ha rilevato l'altro giorno Healey - la Comunità ha finora mancato e di registrare alcun successo nella riduzione del carico dei disoccupati da cui è aggravata. Il settore più debole è naturalmente quello della disoccupazione fra i giovani. La Gran Bretagna ha già approntato una serie di

Dal nostro corrispondente

La riunione interministeriale in preparazione del Consiglio europeo che si svolgerà oggi a Londra è stata presieduta ieri mattina a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Andreotti. Vi hanno partecipato i ministri Stammati, Donat Cattin, Marcora, Morlino, Forlani. Osa, il governatore della Banca d'Italia Baffi. Il ministro degli Esteri Forlani, al termine del quale si è trattato della normale riunione interministeriale che si svolge in preparazione dei Consigli europei.

Il petrolio del mare del Nord

Un altro terreno sul quale l'iniziativa inglese potrebbe farsi sentire, come suggeriscono lo stimolo, è quello dei problemi energetici, sia per una tradizionale esperienza storica, sia per le nuove cognizioni e risorse emerse in questo ultimo decennio come conseguenza della scoperta e dello sfruttamento del petrolio nel mare del Nord. L'argomento però ha più volte messo in luce la riluttanza inglese ad aprire la discussione generale oltre a sottolineare, nel dettaglio, i potenziali punti di attrito con gli altri soci europei. Un dilemma che, ad esempio, gli inglesi vorrebbero sciogliere durante l'incontro della Lancaster House è quello che riguarda la scelta della sede del progetto europeo di fissione nucleare: noto sotto la sigla di Jet. La Francia - si dice - sarebbe favorevole ad appoggiare la Gran Bretagna nella convallata delle attrezzature di Culham (Oxford) per il definitivo decollo del jet. Ma la Germania è d'accordo con questa decisione? ci sarà quindi un annuncio definitivo giovedì oppure si assisterà ad un altro logorante rinvio? Domani i nove capi di governo si riuniranno a Palazzo Chigi dal numero 10 per un pranzo ufficiale prima di affrontare la sessione pomeridiana della conferenza. Il ministro degli Esteri britannico Owen riunirà contemporaneamente a colazione i colleghi europei nella sua residenza ufficiale. In serata i partecipanti al Consiglio europeo saranno ricevuti a Buckingham Palace per un banchetto offerto da Elisabetta II. L'onorevole Andreotti si fonderà con lo scienziato palermitano per il definitivo decollo del jet. Ma la Germania è d'accordo con questa decisione? ci sarà quindi un annuncio definitivo giovedì oppure si assisterà ad un altro logorante rinvio? Domani i nove capi di governo si riuniranno a Palazzo Chigi dal numero 10 per un pranzo ufficiale prima di affrontare la sessione pomeridiana della conferenza. Il ministro degli Esteri britannico Owen riunirà contemporaneamente a colazione i colleghi europei nella sua residenza ufficiale. In serata i partecipanti al Consiglio europeo saranno ricevuti a Buckingham Palace per un banchetto offerto da Elisabetta II. L'onorevole Andreotti si fonderà con lo scienziato palermitano per il definitivo decollo del jet.

La riunione interministeriale in preparazione del Consiglio europeo che si svolgerà oggi a Londra è stata presieduta ieri mattina a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Andreotti. Vi hanno partecipato i ministri Stammati, Donat Cattin, Marcora, Morlino, Forlani. Osa, il governatore della Banca d'Italia Baffi. Il ministro degli Esteri Forlani, al termine del quale si è trattato della normale riunione interministeriale che si svolge in preparazione dei Consigli europei.

Antonio Bronda

ROMA - Una riunione interministeriale in preparazione del Consiglio europeo che si svolgerà oggi a Londra è stata presieduta ieri mattina a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Andreotti. Vi hanno partecipato i ministri Stammati, Donat Cattin, Marcora, Morlino, Forlani. Osa, il governatore della Banca d'Italia Baffi. Il ministro degli Esteri Forlani, al termine del quale si è trattato della normale riunione interministeriale che si svolge in preparazione dei Consigli europei.

ROMA - Una riunione interministeriale in preparazione del Consiglio europeo che si svolgerà oggi a Londra è stata presieduta ieri mattina a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Andreotti. Vi hanno partecipato i ministri Stammati, Donat Cattin, Marcora, Morlino, Forlani. Osa, il governatore della Banca d'Italia Baffi. Il ministro degli Esteri Forlani, al termine del quale si è trattato della normale riunione interministeriale che si svolge in preparazione dei Consigli europei.

Un patto solenne firmato tra la città di Reggio Emilia e l'ANC

Attiva solidarietà italiana con il popolo del Sudafrica

Tutte le forze democratiche reggiane hanno approvato l'iniziativa - Il discorso di Oliver Tambo, presidente dell'African national congress - Era presente anche una delegazione mozambicana guidata dal ministro José Luis Cabaco

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA - Un patto solenne tra la città di Reggio Emilia, medaglia d'oro della Resistenza, e l'African National Congress del Sudafrica, impegnato in una dura lotta contro il razzismo e il colonialismo, è stato sottoscritto lunedì nella sala del consiglio comunale dal presidente dell'ANC Oliver Tambo e dal sindaco di Reggio Emilia Ugo Benassi. Promuovendo questa iniziativa di grande valore morale e politico, Reggio ha voluto rispondere, si legge nel documento, all'appello delle Nazioni unite e dell'Organizzazione per l'unità africana rivolto a tutti i paesi e i popoli amanti della pace per l'avvio di una campagna mondiale di solidarietà e di aiuto ai movimenti di liberazione per l'abolizione di tutte le forme di discriminazione razziale e di dominazione coloniale.

La città ha anche sottolineato che questa città, già nel passato, non ha atteso sollecitazioni esterne per impegnarsi nella concreta solidarietà internazionale con i popoli in lotta per la loro indipendenza. M. riferisce in particolare all'impegno assunto nel 1970 a sostegno del popolo mozambicano allora ancora in lotta contro il colonialismo portoghese. Ed è significativo che il Fronte di liberazione del Mozambico abbia voluto essere presente a Reggio in questa occasione invitando una sua delegazione guidata dal ministro dei Trasporti della Rpm José Luis Cabaco, presente alla cerimonia di sottoscrizione del patto che hanno riempito i

Dal nostro inviato

tre giorni della visita a Reggio di Oliver Tambo. « Non siamo un'isola e non vogliamo vivere come un'isola », ha affermato il sindaco nella sua dichiarazione di adesione di sintetizzare lo spirito della motivazione ideale e politica che ha spinto la città ad assumere questo impegno. Un impegno, si legge nel documento stesso, che è un concreto atto politico teso al raggiungimento di obiettivi fondamentali per i popoli dell'Africa australe. Tra questi il documento indica con riferimento all'ANC la condanna del regime di apartheid e della sua politica di inumano sfruttamento, oppressione coloniale e discriminazione razziale; l'iniziativa politica permanente tra le masse popolari per attui concreti a sostegno della causa dell'ANC e per la liberazione nazionale di tutti i popoli dell'Africa australe; la mobilitazione delle masse popolari e della pubblica opinione a favore della lotta internazionale contro il razzismo e per la liberazione nazionale di tutti i popoli dell'Africa australe; e ad accrescere invece gli aiuti ai combattenti della libertà che « specialmente in Europa occidentale » sono i sindacati, le associazioni, le Chiese, i movimenti femminili e giovanili dei vari paesi e all'interno di ciascun paese le associazioni di cittadini, le municipalità possono dare un aiuto rilevante e diventare un fattore decisivo per il trionfo del movimento dei popoli

comunitario e culturale dei regimisti dell'Africa australe. « A favore dell'approvazione del patto di solidarietà si sono pronunciate con ampi argomenti e fermi interventi » tutti i gruppi consiliari, del PSDI, DC, PSI e PCI. E' questo impegno univoco di tutte le forze democratiche della città a sostegno del movimento di liberazione sudafricano l'elemento che più di ogni altro ha caratterizzato questa iniziativa della giunta e che ha accompagnato la delegazione dell'ANC per tutta la sua visita a Reggio Emilia. Attestati di solidarietà particolarmente calorosi sono venuti ai combattenti sud-africani da parte dei organizzazioni sindacali della provincia che hanno offerto il loro sostegno politico e materiale. Nel suo discorso, Oliver Tambo ha sottolineato che se i regimi razzisti dell'Africa australe possono sopravvivere, realizzare l'inumano sfruttamento e il dominio coloniale, è perché « c'è un continuo flusso in Rhodesia e in Sudafrica di riformatori millitari sofisticati, di mercenari, e di vasti investimenti ». E' in particolare con l'impegno di assistenza politica, militare e diplomatica a quel regime costringendo così il governo italiano - si legge ancora nel documento - ad abbandonare la politica di « neutralità » che di fatto si rivela essere di sostegno al regime razzista; e promuovere un suo impegno di campagna per una rigorosa applicazione delle deliberazioni dell'ONU relative all'embargo di armi e di altre risoluzioni dell'ONU contro il regime razzista di Sudafrica.

Guido Bimbi



LE CHIESE CONTRO VORSTER

Ventisei giovani neri sono stati condannati ieri a pene pecuniarie, variabili a seconda della loro età, per aver preso parte alla manifestazione di giovedì scorso nel centro di Johannesburg. Agli studenti è stato proclamato tutto il sostegno dal Consiglio delle chiese sudafricane. Il Consiglio si è dichiarato allarmato dalle affermazioni della polizia e ha sottolineato che « la violenza genera violenza ». Il Consiglio ha espresso il suo appoggio agli studenti africani e nell'esercizio del loro diritto di protestare. Nella foto: un manifestante fermato dalla polizia.

Da parte degli indipendentisti filosomali

Più intensa nell'Ogaden la guerriglia contro il governo etiopico

GIBUTI - L'offensiva dei guerriglieri filosomali contro le truppe etiopiche nella provincia dell'Ogaden ha riacceso, nelle ultime tre settimane, la tensione nel « Corno d'Africa ». La stampa ufficiale somala ha pubblicato - ogni giorno - un bollettino di guerra del « fronte di liberazione della Somalia occidentale » (FLOSO), che ha un ufficio nella capitale somala. Il « fronte » sostiene di aver impegnato le truppe etiopiche nelle zone meridionali di Gijgiga, Bale e nei pressi di Harardere. Da anni di sporadici scontri fra bande di nomadi somali e regolari etiopici, sembra - a giudizio di alcuni - che si stia avviando un conflitto di ampio respiro. I somali dell'Ogaden si siano decisi a sferrare una grossa offensiva. Il regime del colonnello Mengistu Haile Mariam è rimasto duramente scosso dall'attentato compiuto contro la ferrovia che unisce la capitale etiopica ad Addis Abeba. La strada ferrata è stata infatti danneggiata in più punti nei pressi della città orientale di Dire Dawa e a tutti gli effetti il servizio ferroviario è stato interrotto. Il « fronte » sostiene di aver impegnato le truppe etiopiche nelle zone meridionali di Gijgiga, Bale e nei pressi di Harardere. Da anni di sporadici scontri fra bande di nomadi somali e regolari etiopici, sembra - a giudizio di alcuni - che si stia avviando un conflitto di ampio respiro. I somali dell'Ogaden si siano decisi a sferrare una grossa offensiva.

Il regime del colonnello Mengistu Haile Mariam è rimasto duramente scosso dall'attentato compiuto contro la ferrovia che unisce la capitale etiopica ad Addis Abeba. La strada ferrata è stata infatti danneggiata in più punti nei pressi della città orientale di Dire Dawa e a tutti gli effetti il servizio ferroviario è stato interrotto. Il « fronte » sostiene di aver impegnato le truppe etiopiche nelle zone meridionali di Gijgiga, Bale e nei pressi di Harardere. Da anni di sporadici scontri fra bande di nomadi somali e regolari etiopici, sembra - a giudizio di alcuni - che si stia avviando un conflitto di ampio respiro. I somali dell'Ogaden si siano decisi a sferrare una grossa offensiva.

I problemi del Mediterraneo discussi a Malta da partiti socialisti

Dal 20 al 25 giugno si è svolta a Malta la conferenza delle organizzazioni e dei partiti socialisti progressisti del Mediterraneo. Vi hanno partecipato, come « membri a parte invitata » il FLN algerino, il Partito socialista (EDEK) di Cipro, il PSU francese, il Partito socialista (PASOK) di Grecia, il Baas iracheno (« comando nazionale »), il Partito socialista progressista libanese, il Partito nazionale socialista siriano (che ha sede a Beirut) e propone l'unificazione siro-libano-irachena, l'Unione araba socialista libanese (nasseriana), il Congresso generale del popolo di Jamahirya libica, il Partito laburista - maltese, l'Unione socialista delle forze popolari marocchine, l'Unione nazionale delle forze popolari (sempre del Marocco), l'OLP, la Federazione di partiti socialisti spagnoli, il Partito socialista popolare spagnolo, i comunisti osservatori (ma con la più ampia libertà di prendere la parola); il PS francese, il PSI, il PS austriaco, il PUSL, il PC libanese, l'AKEL di Cipro, il Partito popolare della Mauritania, l'Alleanza socialista jugoslava, il PFLP, il Movimento di liberazione dell'Oman, il Frontal (Ciad), l'ANC dello Zimbabwe, il Congresso pan-africanista di Gambia, il Fronte Polisario, il Movimento di liberazione thailandese Patani (musulmano), il Movimento di liberazione del « mondo musulmano » (musulmani) del Pakistan, il Movimento di liberazione dell'Arabistan (provincia iraniana abitata da arabi), il « Fronte del rifiuto » palestinese, il partito socialista uruguayano, l'AAPSO, l'Ufficio tedesco per l'Africa, e i Giovani socialisti della RPT. Altri gruppi movimenti o partiti, pur non partecipando ufficialmente alla conferenza, hanno avuto modo (come per esempio il Movimento di unità popolare tunisino di Ben Salah, in esilio) di far sentire la loro voce nel corso di conferenze stampa. La sinistra per contro, non ha potuto partecipare ai lavori, essendone stata impedita dalle autorità del Cairo. Le posizioni espresse nel corso dell'ampia, franca e serena discussione, sono state le più diverse e spesso divergenti, come era prevedibile. C'è l'estrema varietà delle forze presenti, non omogenee per consistenza, ruoli storici, ispirazioni ideali, interessi politici e collocazione geografica.

Per fare qualche esempio: Papandreu, a nome del PASOK, ha proposto il « non intervento » o l'uscita di scena europei mediterranei dalla CEE, e nel chiedere il ritiro delle flotte straniere, ha messo USA e URSS sullo stesso piano; posizione questa, respinta dall'EDEK cipriota, dal PC libanese, dal Movimento di liberazione dell'Arabistan e dalla Libia, il cui rappresentante ha parlato di « flotte amiche e nemiche »; in vari interventi è emersa l'identificazione del sionismo con il razzismo e il colonialismo, non solo « imperialismo americano », in contrasto, com'è noto, con i più recenti orientamenti della direzione dell'OLP. Altro motivo di contrasto: la necessità di allargare la conferenza a tutte le forze di sinistra europee, sostenute dal senatore Ajello del PCI e da Loris Galati del PDSI. La conferenza si è conclusa con la pubblicazione di un « Documento di Malta », diviso in tre parti: la prima ideologica, la seconda politica e la terza riguardante la cooperazione fra i popoli riveraschi. Il documento, fra l'altro, chiede « un cambiamento radicale del sistema economico internazionale, attraverso la riorganizzazione degli attuali rapporti fra il Sud e il Nord ».

Il documento, inoltre, pur ponendo praticamente il sionismo e il fascismo sullo stesso piano, e pur accennando allo Stato d'Israele come a « un movimento aggressivo imperialista, razzista, sionista » si richiama alla Carta dell'ONU, e si limita ad esprimere sostegno al popolo palestinese nella sua giusta lotta per il riscatto del diritto alla sua patria. Il documento, infine, « sostiene la proposta che il Mediterraneo abbia la sua rete "naa mefa" » (compresa una radio, una televisione, un giornale e un'agenzia). Nel testo, all'ultimo momento, l'esplosione e l'espansione è stata sostituita con quella, più generale, di « potenza straniera », e ciò su richiesta del rappresentante dell'EDEK libanese, il quale ha fatto notare che le basi tuttora esistenti a Malta e a Cipro non sono né americane né sovietiche, bensì britanniche.

Arminio Savio

Editori Riuniti Campagna per la lettura 1977

In occasione della campagna per la stampa comunista L'UNITA' e RINASCITA, in collaborazione con gli EDITORI RIUNITI, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 6 pacchi-libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

Palmiro Togliatti



1 (920010) - L'OPERA DI GRAMSCI

Table listing Gramsci's works: Sul fascismo (3000), La questione meridionale (1200), Il Vaticano e l'Italia (900), Sul Risorgimento (1500), Letteratura e vita nazionale (2500), Passato e presente (1500), Antonio Gramsci (2000).

per i lettori di L'Unità e Rinascita 12.600

per i lettori di L'Unità e Rinascita 7.000

2 (920021) - PENSIERO MARXISTA

Table listing Marxist thought: Sistema politico e proprietà sociale nel socialismo (1600), Storia del marxismo (2 voll.) (3200), Teoria dell'imperialismo (2000), Le ragioni del socialismo (1500), L'uomo e la rivoluzione (900).

per i lettori di L'Unità e Rinascita 10.000

per i lettori di L'Unità e Rinascita 5.500

3 (920032) - ECONOMIA E SOCIETA'

Table listing Economy and Society: Mafia e potere politico (1800), Di farmaci si muore (2500), Il potere assistenziale (2400), Multinazionali e esportazione di capitale (3500), L'Italia delle banche (2800), Psichiatria e società (1800).

per i lettori di L'Unità e Rinascita 14.800

per i lettori di L'Unità e Rinascita 8.500

4 (920043) - QUESTIONE FEMMINILE

Table listing Women's Question: Memorie di una rivoluzionaria (2500), L'emancipazione della donna (1000), Aborto e controllo delle nascite (3400), Il consultorio: la donna protagonista (2000), sessualità e femminilità (1400).

per i lettori di L'Unità e Rinascita 10.300

per i lettori di L'Unità e Rinascita 6.500

5 (920054) - LE NUOVE GENERAZIONI

Table listing New Generations: Per la riforma universitaria (1000), I giovani e il socialismo (600), Nuove generazioni democratiche (1500), Maggio '68 (1300), L'organizzazione del lavoro in Italia (2200).

per i lettori di L'Unità e Rinascita 6.600

per i lettori di L'Unità e Rinascita 3.500

6 (920065) - LA SCUOLA OGGI

Table listing Today's School: Manuale degli eletti nei consigli scolastici (1000), Diventare insegnanti (1200), La scuola pubblica dell'infanzia (1200), Il distretto scolastico (1000), I ragazzi fanno il teatro (1800), Società industriale e formazione umana (2000).

per i lettori di L'Unità e Rinascita 8.200

per i lettori di L'Unità e Rinascita 4.500

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Fortebraccio Se questo è un mondo.

INDICARE NELL'OPPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO. Compilare in stampatello e spedire, incollando possibilmente sul cartolina postale, agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1977.

Form for ordering books, including fields for name, address, zip, province, and checkboxes for different packages.

Editori Riuniti

Se non lasceranno il paese entro il 20 luglio

Terroristi fascisti del Salvador minacciano di morte 47 gesuiti

ROMA - I 47 gesuiti rimasti nel Salvador dovranno abbandonare il paese entro il 20 luglio prossimo o saranno uccisi: notizia di questo ultimatum lanciato dal gruppo di estrema destra « Union Guerrillera Blanca », è stata data dall'ufficio stampa e informazione della Curia generalizia dei gesuiti dal padre provincialista della regione di El Salvador, padre Cesar Jerez. « Il governo Molina e i gruppi di destra - dice il comunicato della Curia generalizia - accusano i sacerdoti, in particolare i gesuiti, di essere i principali artefici di sommosse, parlando di ingiustizia ai « campesinos » nati e ad altri ». I grandi proprietari terrieri hanno minacciato di eliminare i sacerdoti ed infatti due di loro sono stati uccisi. Nel giro di 4 mesi, da febbraio a maggio, 23 sacerdoti, dei quali 9 gesuiti, « sono stati messi a tacere in vari modi: minacce, torture, espulsione o morte ». Il governo ha minacciato di espellere le prove sulle presenti attività sovversive di questi sacerdoti », ha detto l'arcivescovo di San Salvador Oscar Romero, il quale aggiunge che « i capi del governo tentano di giustificare la persecuzione contro la Chiesa col nome della lotta contro il comunismo ateo ». Nel comunicato si dice ancora l'arcivescovo - « la nostra profonda ansietà per questo clima di terrore e d'insicurezza che si è creato, ha fatto sì che il 20 luglio scorso, abbiamo fatto un comunicato di espulsione dei sacerdoti, in particolare i gesuiti, di essere i principali artefici di sommosse, parlando di ingiustizia ai « campesinos » nati e ad altri ».

5 « Montoneros » uccisi in Argentina BUENOS AIRES - Cinque appartenenti all'organizzazione dei « Montoneros » (tre donne e due uomini) sono stati uccisi durante uno scontro a fuoco con le forze di sicurezza argentine, nella località di Castelar (30 chilometri ad est di Buenos Aires). Lo ha annunciato un comunicato militare.

Due italiani espulsi dalla Cecoslovacchia

PRAGA - Due italiani - Luigi Cecobelli di 27 anni e Fernando Scazzetta di 19 anni - sono stati espulsi dalla Cecoslovacchia dopo essere stati arrestati alcuni giorni fa. La notizia è stata diramata dalla agenzia cecoslovacca CTK e rilanciata dalla AGLAP. La CTK afferma che i documenti di Cecobelli sono risultati falsi mentre sull'arresto di Scazzetta non fornisce particolari. Secondo la CTK Cecobelli apparterebbe ad un gruppo neofascista responsabile di attività ostili ai paesi socialisti.

TOKIO - Comunisti e socialisti hanno firmato un accordo in vista di una « lotta comune » per le elezioni alla Camera alta, che si terranno il 10 luglio prossimo. L'accordo, sottoscritto dal presidente del Presidium del PC giapponese, Kenji Miyamoto, e dal presidente del Partito socialista, Tomomi Narita, è il primo che venga realizzato al livello nazionale tra i due partiti, da tempo impegnati in una difficile discussione sullo sviluppo di azioni unitarie, che la destra socialista aveva tenacemente ostacolato. In una conferenza stampa tenuta dopo la firma, Narita ha rilevato che il nuovo e più positivo corso delle relazioni tra i due partiti della sinistra ha già dato luogo a successi sul piano locale. L'accordo di vertice, ha soggiunto Narita, è « qualcosa che segna un'epoca » e i socialisti « ne avranno cura come della pupilla dei loro occhi, guardando a un'ulteriore avanzata in futuro ». Miyamoto ha affermato a sua volta che l'accordo « una tappa significativa sulla strada del « fronte unito », per il quale i comunisti continuano ad adoperarsi.

In vista delle elezioni di luglio per il Senato

Accordo unitario in Giappone tra comunisti e socialisti

L'accordo tra comunisti e socialisti comprende i seguenti punti: 1) impegno per fare delle elezioni di luglio una tappa sulla via di « un mutamento in senso progressivo » della politica di governo; 2) adozione dei diversi documenti negoziati tra i due partiti come parte dell'accordo nazionale; 3) ratifica degli accordi di vertice; 4) impegno per la realizzazione di questi punti « su una base di fiducia reciproca e di amicizia ». La Camera alta, la Camera dei consiglieri » della Dieta giapponese è investita di poteri pressappoco eguali a quelli della Camera bassa, eletta nello scorso dicembre. I suoi membri durano in carica sei anni e si rinnovano per metà ogni tre. Attualmente, il partito liberaldemocratico (governativo) ha alla Camera alta 22 seggi, socialdemocratici dei quali devono essere rinnovati. I socialisti ne hanno sessantotto, trentadue dei quali devono essere rinnovati. I comunisti ne hanno venti: da rinnovare nove. Il Komei e i socialdemocratici ne hanno rispettivamente ventiquattro e dieci; da rinnovare, dieci e cinque. « nuovo club liberale », formato da dissidenti del partito di governo, ha un solo seggio, che non è da rinnovare. I comunisti ne hanno sette indipendenti: da rinnovare, tre seggi. La posta in gioco nelle elezioni di luglio è il mantenimento o meno da parte del partito liberaldemocratico, la cui forza è venuta declinando nelle ultime consultazioni, di una maggioranza assoluta. I comunisti e i socialdemocratici, che puntano a un'alleanza centrista dei partiti di opposizione, con esclusione del PC, hanno visto il loro progetto politico indebolirsi con la recente scomparsa del loro grande alleato, Saburo Eda, leader della destra socialista. Poco prima di morire, Eda era uscito dal PS per dar vita a una « Associazione tra i cittadini socialisti ».